

Spett.le
Comune di San Cesario s.P.
Urbanistica Edilizia Privata Ambiente
Piazza Roma 2
41018 San Cesario s. P. (MO)

OGGETTO: Procedura di V.I.A. – D. Lgs. 152/2006 e L.R. 9/1999 e s.m.e i. – PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO DI UNA CAVA DI GHIAIA E SABBIA DENOMINATA “CAVA CAMPAZZA”. PROPONENTE UNIONCAVE S.C.AR.L. -
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN DATA 05/08/2014
PROT. 11.567 DA PARTE DEL COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MO)

All’Attenzione del Responsabile del Procedimento Arch. Magnani Alessandro

Facendo seguito alla Vostra trasmissione con prot. 11912 del 12/08/2014 riguardante le osservazioni alla V.I.A. relativa al Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata “Cava Campazza” in corso di istruttoria con la presente il sottoscritto Lorenzoni Geom. Lorenzo, tecnico progettista coordinatore del V.I.A. presentato, incaricato dal proponente l’attività estrattiva Unioncave s.c.ar.l., ai sensi dell’articolo 15 comma 2 della L.R. 9/99 sono a presentare le controdeduzioni alle osservazioni presentate dal Comune di Savignano sul Panaro.

In particolare le presenti osservazioni riguarderanno l’osservazione n.2 del Comune di Savignano s.P. in merito alla profondità massima di scavo della Cava Campazza in riferimento alla soggiacenza della falda ed al franco a protezione della falda stessa.

L’osservazione presentata rileva che:

nella relazione geologica allegata alla procedura di VIA, presentata dai sottoscritti scriventi, si verifica la profondità massima di scavo di -14,50 dal piano campagna garantendo il franco di 1,50 ml a protezione della falda senza considerare che la soggiacenza stessa della falda freatica superficiale (così come definito dai dati piezometrici riportati dallo studio idrogeologico relativo al Polo Estrattivo 9 del Dott. Gasparini per gli anni 1988/1994, dalla stessa relazione geologica presente nel VIA per gli anni 2003/2014 ed il report dell’ARPA sullo stato degli acquiferi dell’Emilia Romagna per il periodo 1976/2002) rilevano una tendenza all’innalzamento del livello della falda freatica che mediamente può essere stimata in 0,15 ml/anno (valore intermedio tra 0,2 m/anno rilevabile dallo studio idrogeologico riportato dal dott. Geol. Gasparini tra gli anni ‘88/’94 e 0,1 m/anno rilevabile dall’analisi dei dati nella relazione geologica del VIA tra gli anni 2003/2014).

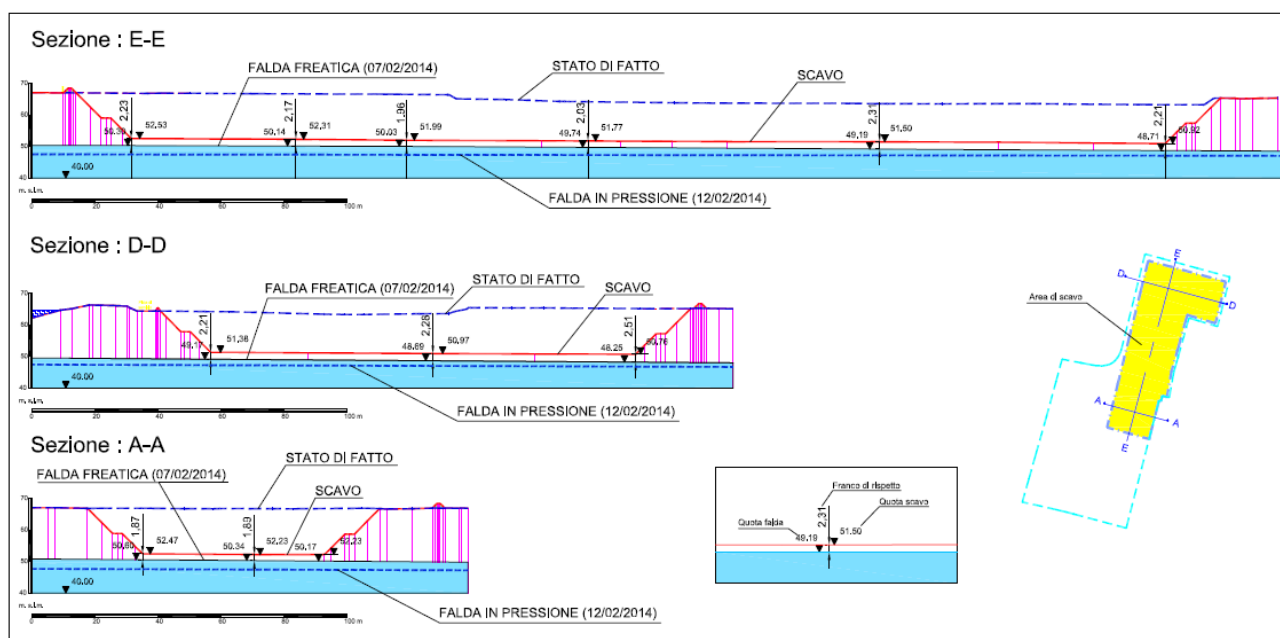
Per effetto di questa tendenza rilevata dalle serie storiche analizzate dei dati piezometrici l’osservazione conclude che nell’arco della coltivazione della Cava Campazza che prevede 4 anni di escavazione si dovrebbe considerare un franco dal livello piezometrico della falda freatica aumentato rispetto al 1,50 ml definito nello studio idrogeologico ed in particolare pari a:

$$1,50 \text{ m} + (0,15 \text{ ml/anno} \times 4 \text{ anni escavazione}) = 2,10 \text{ ml}$$

In primo luogo preme sottolineare che l'osservazione riportata, corretta nei contenuti in merito a quanto rilevato dalle serie storiche delle letture dei livelli piezometrici, riguarda proiezioni future di andamenti della falda freatica che possono essere plausibili ma ovviamente non deterministici in quanto appunto riguardanti stime previsionali. La stessa lettura dell'innalzamento della falda per l'area in oggetto mostra che nel periodo 1988/1994 l'innalzamento medio era, come già citato pari a 0,20 ml/anno mentre nel periodo di tempo più contiguo temporalmente all'attualità 2003/2014 l'innalzamento medio è diminuito a 0,10 ml/anno. Questo dimostra che nulla può definire quella che sarà la tendenza della falda freatica nei prossimi anni ed in particolare se sia più corretto considerare una tendenza all'innalzamento di 0,10 ml/anno, di 0,20 ml/anno, ovvero del valore medio 0,15 ml/anno, oppure addirittura ad un abbassamento dello stesso.

Rilevato questo ma volendo in ogni caso prendere in considerazione il nuovo franco del fondo scavo rispetto alla soggiacenza della falda freatica di 2,10 ml così come proposto dall'Amministrazione Comunale di Savignano sul Panaro, trattandosi come detto di dati previsionali medi si intende qui dimostrare che tale franco è in realtà verificato dal Piano di Coltivazione proposto.

Considerando i livelli della falda rilevati nell'anno 2014 dal confronto tra la soggiacenza della falda stessa e la quota di fondo scavo sono state definite le seguenti sezioni di raffronto:



dove per tre sezioni caratteristiche relative all'area di scavo secondo le previsioni del piano di coltivazione della Cava Campazza si sono definiti i franchi di rispetto dalla quota di soggiacenza della falda rilevata che si era dimostrato essere in ogni zona superiore al franco di 1,50 ml.

Volendo ora nello specifico considerare il franco medio ottenuto tra la quota di fondo scavo a - 14,50 ml. dal piano di campagna ed il livello della falda freatica rilevata nel 2014 si ottiene il seguente valore:

$$(2.23+2.17+1.96+2.03+2.31+2.21+2.21+2.26+2.51+1.87+1.83)\text{ml} / 11 = 2,14 \text{ ml}$$

Ovvero volendo ragionare in termini medi si ottiene un valore del franco dalla falda superiore al franco proposto dall'Amministrazione Comunale di Savignano sul Panaro di 2,10 ml, ribadendo che tale franco si è ottenuto considerando appunto valori intermedi dell'innalzamento relativamente alle serie storiche considerate.

Tra l'altro si rileva che in quasi tutti i punti delle sezioni considerati il franco di 2,10 ml proposto è rispettato. Inoltre se si volesse considerare un franco durante la fase estrattiva dei successivi 4 anni prendendo il valore medio di innalzamento di 0,10 ml/anno ottenuto analizzando la serie storica più recente dei dati piezometrici rilevati (2003/2011) si otterrebbe una proiezione del franco da considerare pari a:

$$1,50 \text{ ml} + (0,10 \text{ ml/anno} \times 4 \text{ anni escavazione}) = 1,90 \text{ ml}$$

E quindi un valore rispettato ampiamente sia nel valore medio interpolato dalle sezioni soprariportate ma sostanzialmente anche a livello puntuale (il franco minimo calcolato tra tutti i punti considerati nelle sezioni è pari ad 1,87 ml e quindi assimilabile al franco di 1,90 ml).

Si ritiene quindi che il piano di coltivazione della Cava Campazza proposto sia perfettamente compatibile e coerente con quanto osservato dall'Amministrazione Comunale di Savignano sul Panaro.

Si ritiene fondamentale ribadire che le letture dei piezometri predisposti nell'intorno dell'area di intervento per il Polo 9 in fase di esercizio dell'attività estrattiva serviranno da monitoraggio temporale progressivo proprio per verificare il franco minimo di 1,50 tra il fondo scavo e la soggiacenza della falda stessa e definiranno in modo deterministico (e non più stocastico sulla base di previsioni della tendenza su base di letture storiche) se ed in quale misura sarà l'innalzamento della falda freatica nell'intorno dell'area di cava. Le letture come già ribadito nelle opere di monitoraggio dell'attività estrattiva saranno tempestivamente comunicate agli Enti preposti al controllo (Comune di San Cesario sul Panaro, Provincia di Modena ed ARPA).

Rimanendo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti in merito si coglie l'occasione per porgere.

Cordiali saluti

Spilamberto, li 29/08/2014

Il Tecnico Progettista

